

Domani a Perugia il convegno dedicato all'open source nelle pubbliche amministrazioni e alla presentazione dei progetti Ccos

Grazie al software libero risparmio di risorse e nuove idee

PERUGIA (c.b.) - "Floss in festa 2009" sarà una giornata dedicata all'attuazione della legge regionale 11/2006 sul software libero nella pubblica amministrazione ed in particolare ai progetti Ccos (Centro competenza open source), finanziati dalla giunta regionale nell'anno 2008, sia conclusi che in corso. Quelli presentati dal 2008 sono 222, di cui 89 nel 2009. Tali progetti hanno riguardato la realizzazione in chiave Floss (Free Libre Open Source Software) di servizi di posta elettronica, il recupero di macchine obsolete per realizzare innovativi laboratori scolastici, sistemi di gestione del territorio all'avanguardia e sistemi telematici di supporto all'insegnamento. Al convegno, in programma per domani al dipartimento di matematica ed informatica dell'Università di Perugia interverranno diversi esperti nazionali del mondo open source, oltre ad alcune autorità come il presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti. "La legge regionale sull'open source - ha sostenuto in confe-

renza stampa il presidente del consiglio regionale, Fabrizio Bracco - pone l'Umbria all'avanguardia a livello nazionale, visto che la nostra è la prima regione ad

averla varata. Si tratta di un progetto che accresce il tasso di democrazia facilitando il dialogo con i cittadini e consentendo un buon risparmio di risorse che possono essere investite nella formazione". Tale legge regionale, approvata dall'Assemblea nel 2006 e firmata dal consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) regola la migrazione a Floss delle pubbliche amministrazioni locali attraverso il finanziamento di progetti privati. Il Ccos provvede alla raccolta di tali progetti, con bandi annuali, presentati dalle pubbliche amministrazioni, dalle scuole e dalle università, e alla valutazione di essi producendo una graduatoria. I progetti con valutazione sufficiente vengono poi sottoposti alla giunta regionale per stabilire l'entità del finanziamento. "Il software libero - spiega Dottori-

ni - sta portando molti benefici ai comuni umbri. I finanziamenti della regione si aggirano sui 520mila euro, da ripartire tra i vari progetti. Questa iniziativa contribuisce, inoltre, a rompere i monopoli e non costringe più le pubbliche amministrazioni a fare investimenti spropositati nelle licenze. La regione Umbria, infatti, spendeva 2,5 milioni di euro ogni 4 anni per rinnovarle. Inoltre i prodotti open source saranno altrettanto competitivi e si alimenterà anche un pluralismo economico di cui beneficeranno gli sviluppatori, i professionisti e le piccole aziende che operano nella nostra regione, che si occupano di formazione e assistenza". Osvaldo Gervasi, presidente del Ccos si è poi soffermato sulle potenzialità dell'open source per la scuola: "Senze le spese connesse alle licenze - ha affermato - una scuola può fare dei piccoli aggiornamenti ed avere l'assistenza tecnica, con le migliori tecnologie".

Tra le idee il recupero di vecchi pc per realizzare laboratori scolastici a costo zero

Software libero per risparmiare

**Dalla Regione
fino a 8mila euro
per programmi
open source**

PERUGIA - Sono 222 i progetti presentati dal 2008 in Umbria che hanno riguardato la realizzazione in chiave Floss (Free libre open source software) di servizi di posta elettronica, il recupero di macchine obsolete per realizzare innovativi laboratori scolastici, sistemi di gestione del territorio all'avanguardia e sistemi telematici di supporto all'insegnamento. Di questi 89 sono stati presentati nel 2009.

Sono alcuni dei dati forniti ieri dal presidente del Ccos (Centro di competenza open source) Osvaldo Gervasi in una conferenza stampa per

presentare l'iniziativa in programma domani al dipartimento di matematica e informatica dell'università, "Floss in festa 2009", che servirà a "dare visibilità pubblica e ad informare i partecipanti su

questo grande patrimonio tecnico". Nel 2006 la Regione Umbria ha emanato una legge unica in Italia sul software libero prevedendo per la sua applicazione la creazione del Ccos, interamente composto da volontari, che dal 2007 gestisce i bandi per il finanziamento di progetti al 70 per cento e fino a 8mila euro basati sul software libero nella pubblica amministrazione, nella scuola e nell'università.

Alla presentazione dell'evento hanno partecipato anche il consigliere regionale Oliviero Dottorini firmatario della legge approvata nel

2006, ed il presidente del consiglio regionale Fabrizio Bracco. Questi, dichiarando il suo sostegno all'iniziativa, ha sottolineato che "domani si vedrà cosa si è realizzato con una legge che pone la nostra regione all'avanguardia. L'utilizzo del software libero - ha proseguito Bracco - è un modo per accrescere il tasso di democrazia e di colloquio con i cittadini, oltre a costituire un buon risparmio di risorse economiche, visto che è partita proprio dagli uffici di palazzo Cesaroni la produzione dei primi programmi liberi da licenza". Infatti "l'open source - ha detto Dottorini - è soprattutto rivolto alle pubbliche amministrazioni, che non dovranno più spendere quei due milioni e mezzo di euro ogni quattro anni per rinnovare le licenze dei software".

INFORMATICA REGIONE E DIPARTIMENTO DI MATEMATICA IN PRIMA LINEA PER LA «LIBERTA' CIBERNETICA»

«Floss in festa 2009», omaggio al software 'open source'

CONVEGNO
L'Umbria è stata
la prima in Italia
a legiferare
in questa materia

— PERUGIA —

A QUASI TRE ANNI dall'emanazione della legge regionale 11/2006, la prima in Italia sul software libero, il "Comitato di Competenza Open Source" celebra domani il pluralismo informatico con il convegno "Floss in festa 2009" al dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Perugia. Per dare visibilità ai progetti realizzati grazie ai finanziamenti stanziati dalla Giunta regionale nel 2008 e per sottolineare il significato etico della libertà cibernetica, la giornata si articolerà su più livelli: al mattino interverranno esperti del

mondo open source e rappresentanti del mondo istituzionale, il pomeriggio sarà dedicato alla presentazione dei risultati di alcuni tra le esperienze già in essere. Contemporaneamente, nello spazio open lab, sarà possibile "toccare con mano" i prodotti sviluppati tramite l'utilizzo di software liberi. «La Regione dell'Umbria ha speso circa due milioni e mezzo di euro ogni quattro anni per aggiornare i suoi sistemi operativi ed ottenere nuove licenze di utilizzo — osserva Osvaldo Gervasi, presidente del Ccos — mentre con l'utilizzo di software open source otterrà il duplice scopo di risparmiare una fetta considerevole di risorse economiche e di divenire maggiormente accessibile ai cittadini, indipendentemente dal sistema operativo utilizzato dagli utenti». «Facilitare l'accesso a dati e documenti è un modo di accrescere il tasso di democrazia della pubblica amministrazione — commenta il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco — e se questo obiettivo si può raggiungere contenendo le spese, tanto meglio».

Luca Vagnetti